

## L'economia nazionale in breve<sup>4</sup>

- Per quanto riguarda l'Italia, l'effetto diretto del rallentamento dell'economia cinese potrebbe essere inferiore rispetto a quello di altri partner europei. Al 2014, infatti, la quota in valore dell'export italiano verso la Cina ammontava a circa il 2,6% del totale, molto più contenuta rispetto a quella dei tradizionali mercati di sbocco come Germania (12,6%), Francia (10,6%) e Stati Uniti (7,5%). Tuttavia, il maggior peso della Cina nell'interscambio di questi ultimi (in particolare della Germania) potrebbe determinare un effetto negativo indiretto per l'Italia, che rischia di scontare il rallentamento del ciclo economico di questi Paesi con una minor domanda di beni italiani.
- Nel secondo trimestre l'attività produttiva ha confermato i risultati positivi registrati a inizio anno. La crescita del Pil (+0,3% rispetto al trimestre precedente) è stata determinata da un aumento del valore aggiunto dei servizi (+0,3%) e dell'industria in senso stretto (+0,2%), mentre è tornata negativa la dinamica delle costruzioni (-0,7%, Figura 3). Dal lato della domanda, all'incremento congiunturale dei consumi (+0,4%) si è associata una riduzione degli investimenti totali (-0,3%).
- A luglio 2015 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è aumentato dell'1,1% rispetto a giugno. Nella media del trimestre maggio-luglio 2015 la produzione è cresciuta dello 0,5% nei confronti del trimestre precedente e del 2,7% in termini tendenziali. La crescita della produzione industriale ha coinvolto tutti i principali settori produttivi: dall'energia (+7,1%), ai beni di consumo (+1,0%), dai beni intermedi (+0,6%), ai beni strumentali (+0,3%); il comparto che registra la maggiore crescita tendenziale è quello della fabbricazione di mezzi di trasporto (+20,1%).
- Nel secondo trimestre del 2015, infine, le vendite di beni italiani sui mercati esteri risultano in forte aumento (+5,0% rispetto ai tre mesi precedenti). Tra le regioni che forniscono un contributo rilevante alla crescita tendenziale dell'export nazionale nel primo semestre del 2015 si segnalano: Piemonte (+9,6%), Veneto (+7,3%), Lombardia (+2,6%), Lazio (+14,4%) ed Emilia-Romagna (+4,4%).

<sup>4</sup> Fonti: "Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana" (n. 8/2015), e comunicato stampa pubblicato in data 11.9.15 "Le esportazioni delle regioni italiane", Istat ([www.istat.it](http://www.istat.it)); [www.federalreserve.gov](http://www.federalreserve.gov).